



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID: 12475] Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia - Varianti localizzative agli interventi in cavo interrato RE2, RE3, RE4 e RE5. Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota acquisita al prot. MASE_2024-0085558 del 09/05/2024, Terna S.p.A. ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al progetto “Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia - Varianti localizzative agli interventi in cavo interrato RE2, RE3, RE4 e RE5”, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 4-bis dell' Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero “Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km”.

Il progetto si configura quale modifica ad interventi connessi all'opera “Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia” sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale conclusasi positivamente con prescrizioni con il decreto di compatibilità ambientale DM n.0000082 del 08/02/2023 (ID: 6269).

Oggetto della presente istanza di valutazione, secondo quanto riportato dal Proponente, sono alcune varianti localizzative di tratti di elettrodotti in cavo, ipotizzate da Terna per risolvere alcune interferenze e piccole criticità tecniche rilevate durante i sopralluoghi in occasione dell'approfondimento progettuale.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104”, ed alcuni elaborati di dettaglio.

Si rappresenta inoltre che, con nota acquisita al prot. 12233/DVA del 15/05/2019, il Proponente ha trasmesso la nota tecnica “Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione” contenente le azioni che la Società intende porre in essere in fase di cantiere, relativamente sia alla costruzione che alla demolizione degli elettrodotti aerei ed in cavo, e gli accorgimenti ambientali cautelativi che la Società medesima si impegna a rispettare.

Analisi e valutazioni

Le varianti proposte sono collocate nel comune di Reggio Emilia.

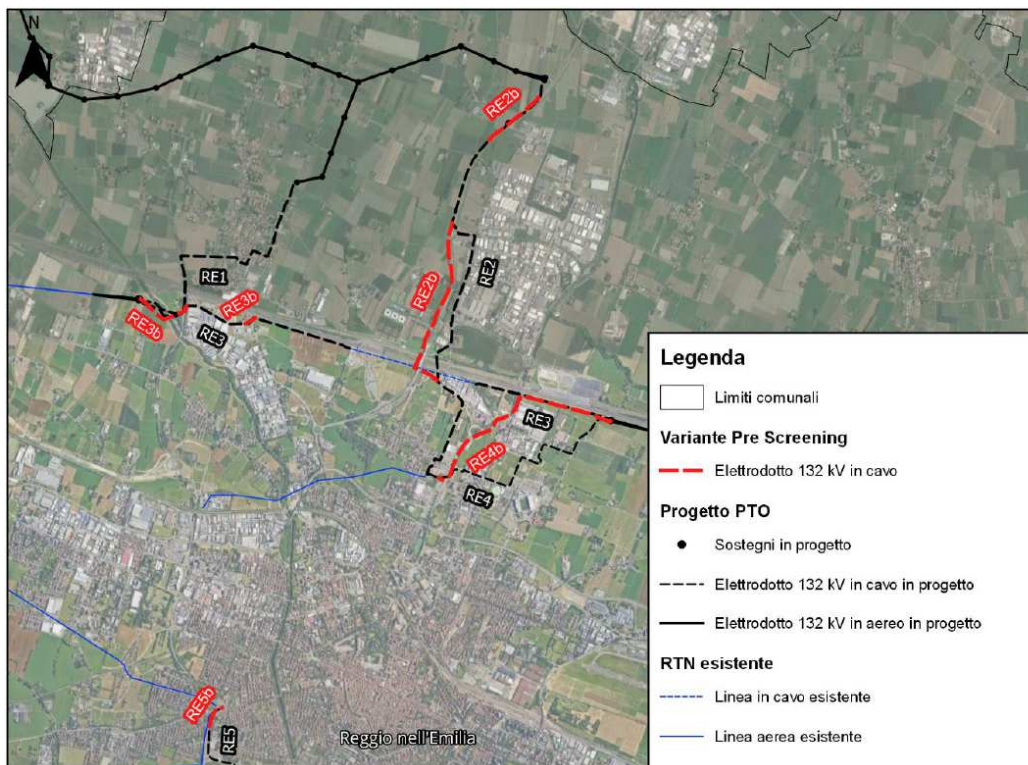


Figura 1 Inquadramento territoriale degli interventi

Il progetto “Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell’area di Reggio Emilia” è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale, conclusosi positivamente con prescrizioni con il decreto di compatibilità ambientale DM n.0000082 del 08/02/2023 (ID: 6269). Oggetto della presente istanza di valutazione, secondo quanto riportato dal Proponente, sono alcune varianti localizzative di tratti di elettrodotti in cavo (RE2b, RE3b, RE4b e RE5b), ipotizzate da Terna per risolvere alcune interferenze e piccole criticità tecniche rilevate durante i sopralluoghi in occasione dell’approfondimento progettuale.

Di seguito gli interventi proposti, così come dichiarati dal Proponente:

Elettrodotto in cavo RE2

La proposta di variante localizzativa dell’elettrodotto in cavo RE2 prevede due modifiche, descritte di seguito. Il tratto a nord della ferrovia e dell’autostrada, in adiacenza all’area produttiva di Mancasale, viene largamente rettificato. Tale variante si è resa necessaria in seguito alle analisi e ai sopralluoghi eseguiti al fine di:

- accogliere le istanze del territorio;
- rendere più agevole il sottopasso di autostrada e linea ferroviaria AV, mediante l’utilizzo della tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) e con sviluppo perpendicolare dell’attraversamento;
- minimizzare l’interferenza con sottoservizi nell’area;
- utilizzare la strada sterrata comunale ed evitare di interessare particelle di privati.

Oltre a questo, un tratto del percorso viene leggermente rettificato e posto in parallelo con l’asse stradale e con l’altro cavo in progetto RE1 (oggetto di VDO).

Elettrodotto in cavo RE3

La proposta di variante localizzativa dell'elettrodotto in cavo RE3 prevede due modifiche, descritte di seguito. Il tratto del percorso compreso tra i sostegni di transizione aereo-cavo, il torrente Crostolo e la SP63R viene modificato in modo tale da:

- non interferire con i cantieri per la posa di argani di manovra e condotte per la rete principale dell'acquedotto;
- posizionare il tracciato del cavo in affiancamento alle opere idriche di nuova realizzazione;
- ottimizzare il sottopasso del Torrente Crostolo;
- preservare il vigneto, sottopassandolo mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

Un tratto del percorso viene leggermente rettificato al fine di agevolare la fase di cantierizzazione.

Elettrodotto in cavo RE4

La proposta di variante localizzativa dell'elettrodotto in cavo RE4 prevede una modifica del tracciato spostando la percorrenza del cavo più a ovest rispetto al tracciato, passando quindi lungo V.le Rodolfo Morandi e v. Nicholas Green per poi correre parallelo al tracciato autostradale fino a raggiungere i sostegni di transizione aereo-cavo posti più a est. Tale variante localizzativa permetterà di:

- risolvere criticità relative all'interferenza con una nuova viabilità in realizzazione, secondo quanto previsto nel Piano Urbanistico Generale;
- minimizzare l'interessamento di particelle private;
- ridurre la lunghezza complessiva del tratto in cavo RE4.

Elettrodotto in cavo RE5

Un tratto del percorso viene leggermente modificato, al fine di consentire un ingresso più agevole alla Cabina Primaria di Reggio Via Gorizia ottimizzando la fase di cantierizzazione. Tale ottimizzazione permetterà anche di superare i sottoservizi presenti lungo Via Gorizia.

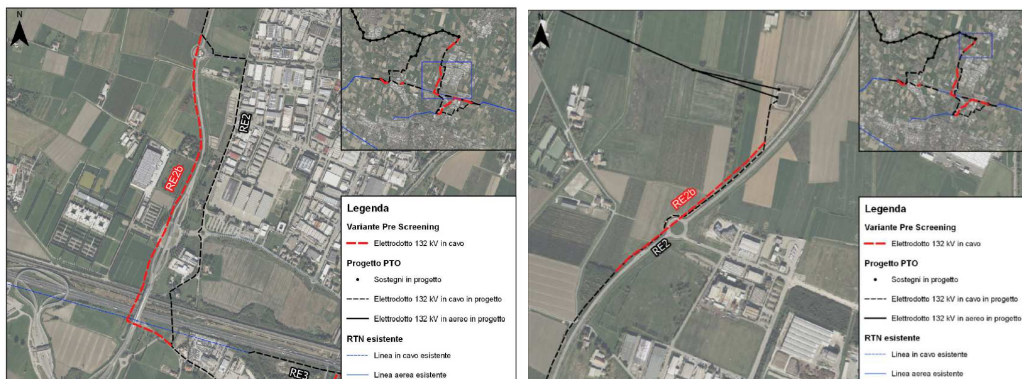


Figura 2 dettaglio variante RE2b

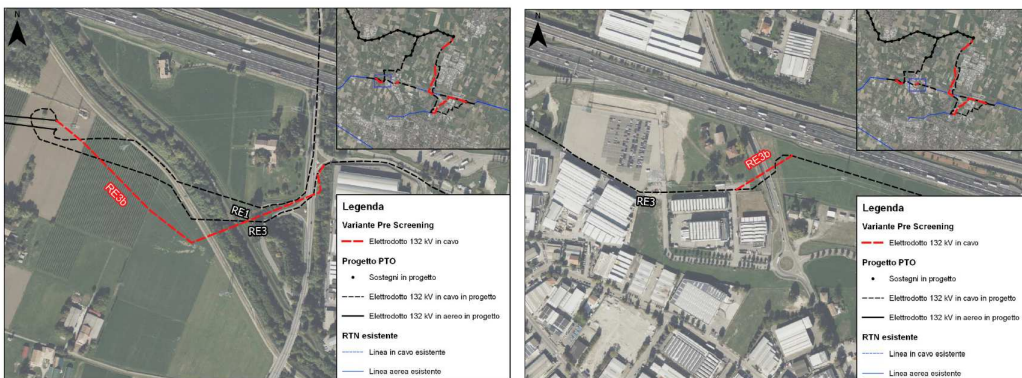


Figura 3 dettaglio variante RE3b

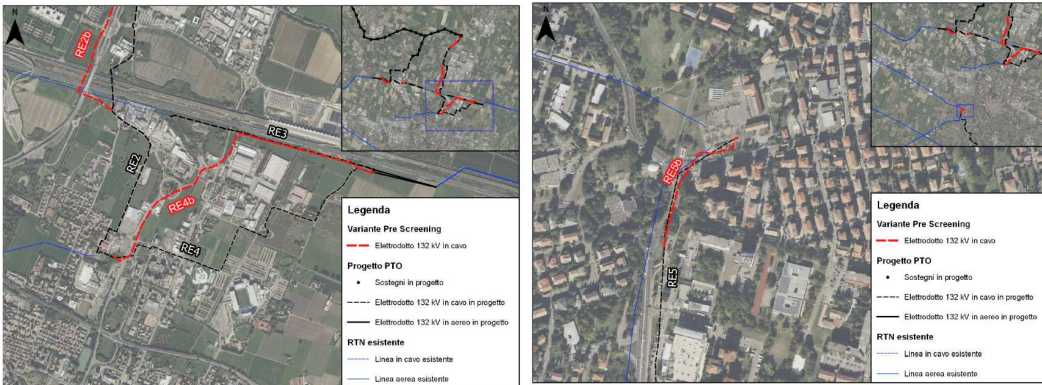


Figura dettaglio variante RE4b

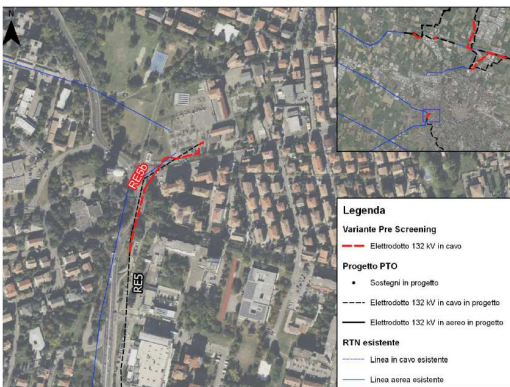


Figura 5 dettaglio variante RE5b

Con riferimento alle interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale il Proponente evidenzia che *“in base ai dati disponibili, il territorio nel quale si inserisce l’intervento è stato interessato in passato dal superamento dei valori limite degli inquinanti stabiliti dal D.lgs. n. 155/2010 e rientra in zone designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola, di cui all’art. 92 del decreto legislativo n.152/2006”* ma altresì che *“la tipologia di opera non comporterà un peggioramento dello stato dei luoghi e della qualità dell’aria e dei corpi idrici, pertanto, non produrrà effetti negativi sull’ambiente”*

Per quanto riguarda la presenza di riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE), il Proponente dichiara che *“l’opera in esame non ricade in Aree Protette o in Siti della Rete Natura 2000”*.

Con riferimento alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica il Proponente dichiara interferenze ai sensi dell’art.142 D.Lgs 42/04 dichiarando *“per quanto riguarda i beni a carattere paesaggistico, l’opera in progetto interferisce con corsi d’acqua tutelati e con aree a valenza paesaggistica (zone ed elementi di interesse storico-archeologico- testimoniale) identificate dal PTPR.”* in quanto *“il caviodotto attraversa il torrente Crostolo”*.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti il Proponente dichiara *“rifiuti prodotti durante la fase di costruzione saranno: terre e rocce da scavo, contenenti materiali di riporto; fresato d’asfalto”* mentre per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti prodotti dichiara che saranno trattati opportunamente secondo il disposto del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Per quanto riguarda le aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni il Proponente rileva interferenze con l’opera in progetto, in

particolare “è presente una limitata interferenza (un tratto limitato dell’elettrodotto in cavo RE3b) con aree a pericolosità elevata (Fascia A) del PAI” ma altresì che “per quanto riguarda la compatibilità con aree soggette a pericolosità idraulica è stato effettuato uno studio idraulico (RU0000006B1939899) in base al quale, trattandosi di elettrodotti in cavo interrato le cui modalità di realizzazione saranno analoghe a quanto previsto dal Progetto PTO, si conferma l’assenza di interferenze con il deflusso idrico superficiale e pertanto non si segnalano criticità idrauliche”

Per quanto riguarda le aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) il Proponente dichiara assenza di interferenze

Il Proponente dichiara inoltre che, nell’area di progetto o in aree limitrofe, sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto dichiarando “nell’areale di progetto è presente un corpo idrico superficiale (Torrente Crostolo) interessato dalle attività in progetto in quanto la tratta in cavo interrato RE3b prevede l’attraversamento del suddetto torrente.” ma altresì che “in corrispondenza dell’attraversamento dell’unico corso d’acqua si prevede l’impiego della tecnologia TOC, che consente di prevenire ogni interferenza”.

Infine, il Proponente afferma che in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, il territorio dei Comuni in cui ricadono le modifiche progettuali rientra nella zona sismica 3.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che:

- il progetto “Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell’area di Reggio Emilia” è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale conclusosi positivamente con prescrizioni con il decreto di compatibilità ambientale DM n.0000082 del 08/02/2023 (ID: 6269);
- oggetto dell’istanza di valutazione sono alcune varianti localizzative di tratti di elettrodotti in cavo (RE2b, RE3b, RE4b e RE5b) ipotizzate per risolvere alcune interferenze e piccole criticità tecniche rilevate durante i sopralluoghi in occasione dell’approfondimento progettuale;
- le modifiche in progetto consistono in lievi spostamenti rispetto al progetto approvato;
- per quanto riguarda la presenza di riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE) non sono presenti aree naturali protette direttamente interferite dall’intervento;
- il progetto in variante interferisce direttamente con zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ed è pertanto soggetto ad Autorizzazione paesaggistica;
- con riferimento alle interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale il territorio nel quale si inserisce l’intervento è stato interessato dal superamento dei valori limite degli inquinanti stabiliti dal D.lgs. n. 155/2010 e rientra in zone designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola, di cui all’art. 92 del decreto legislativo n.152/2006, ma altresì che le modifiche proposte non comportano effetti aggiuntivi rispetto a quanto già valutato;
- con riferimento agli impatti ambientali complessivi la soluzione in progetto risulta migliorativa rispetto a quella in essere in quanto va a minimizzare le interferenze e le piccole criticità rilevate durante i sopralluoghi dell’approfondimento progettuale;

- per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti prodotti essi saranno gestiti come da normativa vigente;
- nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali interessati dalle attività in progetto ma altresì che le varianti in progetto non comportano effetti aggiuntivi rispetto a quanto già valutato;
- gli interventi in progetto non interferiscono direttamente con aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923);
- gli interventi in progetto interferiscono con aree a rischio idraulico individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvione analogamente a quanto già valutato;
- gli unici impatti ambientali ipotizzabili sono legati alla fase di cantierizzazione e pertanto limitati e reversibili, per i quali la Società è chiamata comunque a rispettare il protocollo di cui alla citata nota tecnica "Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione".

Ad esito delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che per il progetto in valutazione denominato *"Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia - Varianti localizzative agli interventi in cavo interrato RE2, RE3, RE4 e RE5."*, si possa escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi e pertanto si propone che lo stesso non debba essere valutato nell'ambito di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori "nulla osta" e/o autorizzazioni.

Resta l'obbligo di ottemperare a tutte le condizioni ambientali poste con DM n.0000082 del 08/02/2023 (ID: 6269) ove applicabili.

Responsabile del Procedimento

Arch. Claudia Pieri

